

Speciale fondazioni

STRATEGIE INTERNAZIONALI

Prospettive economiche del Continente africano

Terzo Forum a Taormina

Promosso da Fondazione Bds, il convegno verterà sul tema dello sviluppo: «Un'opportunità per l'Europa, per l'Italia e per la Sicilia»

Enrico Boschi

■ Chiamati all'appello dalla Fondazione Banco di Sicilia, anche quest'anno intellettuali e imprenditori, scienziati ed economisti, politici e decisori provenienti da ogni parte del mondo, si riuniranno a Taormina per confrontarsi sulle grandi tematiche connesse allo sviluppo economico, culturale e sociale dell'Africa. L'appuntamento è fissato per l'1 e il 2 ottobre quando nella storica cittadina affacciata sul mare si terrà la terza edizione del Forum «Lo sviluppo dell'Africa: un'opportunità per l'Europa, per l'Italia e per la Sicilia».

Facciamo un passo indietro, anzi due. Prima tappa: Palermo, maggio 2007. Grazie anche alla collaborazione di The European House-Ambrosetti, la Fondazione promuove e organizza il primo Forum con il duplice scopo di presentare i risultati di una ricerca finalizzata a mappare le potenzialità economiche dell'Africa, di attirare l'attenzione della *business community* europea e di indicare la strada per imbastire nuove possibili relazioni strategiche tra i due Continenti. All'Italia, e ancor più alla Sicilia, geograficamente terra di mezzo, ponte naturale fra Europa e Africa, il compito di fare da *trait d'union*, di porsi come mediatore fondamentale per future avventure imprenditoriali, come crocevia di risorse e competenze. Seconda tappa: Taormina, ottobre 2008. Il Forum vive una nuova edizione durante la quale, in un'ottica decisamente pragmatica, vengono proposti alcuni progetti concreti (centrati sulla Formazione, sulla Telemedicina e sul Turismo culturale) in grado di creare reali possibilità di business in molte aree del Continente africano e di

valorizzare risorse e competenze dell'imprenditoria europea, italiana e siciliana. La speranza è che l'imprenditoria internazionale sappia cogliere le opportunità proposte e, con entusiasmo, si attivi per concretizzare tali progetti.

Eccoci all'oggi. La terza edizione del Forum, quella in programma appunto il prossimo ottobre, si preannuncia foriera di novità: saluta l'avvio di alcune iniziative fra quelle proposte lo scorso anno e vara la creazione in Africa di una grande area agroalimentare capace di coinvolgere players internazionali.

«Lo sviluppo dell'Africa: un'opportunità per l'Europa, per l'Italia e per la Sicilia», titolo quanto mai emblematico: fin dal suo esordio, alla base del Forum vi è la consapevolezza che l'Africa è stata a lungo dimenticata dai meccanismi del business globale e, di conseguenza, tenuta in scarsa considerazione nei grandi giochi economico-finanziari internazionali. Ma sarebbe un errore continuare a muoversi su questi binari. Ormai da tempo il Continente africano sta lanciando nitidi e convincenti segnali di ripresa: un Pil complessivo che da qualche anno segue un deciso trend di crescita, uno sviluppo costante che coinvolge molti dei suoi Paesi, una popolazione giovane in grado di garantire per il futuro non solo forza lavoro ma anche entusiasmo imprenditoriale. Cina e Stati Uniti, ma anche India e Giappone, hanno già colto questi segnali e si sono prontamente attivati per cogliere le importanti opportunità di business a essi collegati. È proprio per questo che la Fonda-

zione Banco di Sicilia ha deciso di proseguire nel lavoro di ricerca già avviato gli scorsi anni e, avvalendosi ancora della collaborazione di The European House-Ambrosetti, ha voluto evidenziare le più interessanti trame su cui imbastire nuovi rapporti strategici tra Paesi europei e Paesi africani.





La sede della Fondazione Banco di Sicilia e il presidente Giovanni Puglisi

OBIETTIVI

L'isola-ponte per nuove idee di futuro

All'appuntamento in ottobre. Presenti, oltre a Puglisi, premi Nobel, ministri e banchieri

■ L'obiettivo della Fondazione Banco di Sicilia è quello di rendere il Forum un appuntamento fisso e di fare della Sicilia il luogo d'incontro dove dar vita una volta l'anno a un dibattito sull'Africa e sulle sue potenzialità economiche, capaci di stimolare interessanti avventure imprenditoriali in grado di coinvolgere direttamente anche players europei. Il fatto di poter annunciare una terza edizione (Taormina, 1-2 ottobre) è di per sé un traguardo importante: significa che il progetto si basa su solide fondamenta e prospetta strade percorribili e non tortuosi sentieri. Questa terza edizione del Forum si preannuncia ricca di stimoli. Con prospettive assolutamente concrete, a Taormina verranno annunciati: l'avvio di un centro di promozione finalizzato a incentivare la formazione universitaria in Europa della futura classe dirigente africana; la fase di *start-up* di un progetto di telemedicina connesso alla Comunità di Sant'Egidio, straordinaria realtà che combatte l'Aids e la malnutrizione; la nascita in Africa di un importante progetto sull'agroalimentare.

Se oggi è presto per parlare di programma definitivo del Forum, è possibile però dare uno sguardo alla lista dei relatori che hanno già confermato la loro presenza. Fra gli altri lo statunitense James Heckman (Premio Nobel per l'economia nel 2000), Amre Moussa (segretario generale della Lega degli Stati Arabi), Renato Brunetta (il nostro ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione), Vincenzo Scotti (sottosegretario agli Esteri), Kerry Kennedy (fondatore del Centro per i diritti umani), Calab Foundanga (governatore della Banca centrale di Zambia), Adolfo Urso (vice ministro per il Commercio estero), Andrea Riccardi (Fondatore della Comunità di Sant'Egidio), David Olusanya Ajakaiye (direttore di ricerca dell'African economic research consortium).

«Questo Forum è davvero un grande progetto dalle valenze economiche, sociali e culturali. Con lungimiranza abbiamo guardato all'Africa già due anni fa, cercando di individuare quali fossero le sue potenziali leve economiche - afferma Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Banco di Sicilia -. Fare della Sicilia la piattaforma, il luogo di incontro ideale, da dove alimentare un dibattito internazionale focalizzato sulle possibilità di sviluppo dell'Africa è un impegno oneroso ma carico di significati e ricco di potenzialità. E nel 2010, non scordiamolo, il bacino del Mediterraneo diventerà un'area di libero scambio».

EBos

Il risultato che privilegiamo è l'impiego delle attitudini e risorse finanziarie atte a promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico-culturale e storico-artistico nonché iniziative di alta qualità scientifica per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo. Per una gestione di crescita culturale e socio-economica della Sicilia nel Mediterraneo.

Abbiamo un patrimonio da far fiorire.

FONDAZIONE BANCO DI SICILIA
L'iniziativa culturale è in campo

Fondazione Banco di Sicilia
Via Libertà 22 - 98145 Palermo
www.fondazionebancodisicilia.it

FONDAZIONE
BANCO DI SICILIA